

PALERMO. Oggi una manifestazione con i sindacati

Precari dei Comuni Crocetta annuncia: li assumerà la Resais

→ PIPITONE A PAGINA 6

**I NODI DELLA REGIONE.**

IL PERSONALE SARÀ SMISTATO NEGLI ENTI LOCALI. MA SERVE UNA LEGGE VOTATA DALL'ARS. CRITICHE DAI SINDACATI

Crocetta: precari dei Comuni assunti alla Resais

● Il presidente annuncia il piano per le stabilizzazioni. Oggi prevista a Palermo maxi-protesta: in migliaia con i sindacati

Oggi la maxi-protesta: l'appuntamento è per le 9,30 in piazza Marina, a Palermo. Poi i precari e i sindacati provenienti da tutta la Sicilia, accompagnati dai sindacati, arriveranno davanti alla Presidenza della Regione.

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● «Assumeremo a tempo indeterminato tutti i precari degli enti

locali. Abbiamo un nuovo piano per trasferire questi dipendenti nella Resais»: nel giorno in cui contratti, sindacati e sindacati invadono Palermo, Crocetta annuncia una manovra per le stabilizzazioni.

Il presidente ieri ha riunito la giunta e con gli assessori all'Economia e al Personale, Alessandro Bacceti e Luisa Lantieri, ha messo a punto un nuovo piano. La Regione non seguirà la proposta fatta a Ro-

ma da Davide Faraone («una nuova Agenzia che assuma tutti e introduca flessibilità nell'impiego») ma non se ne discosterà molto: «Una nuova Agenzia - spiega Crocetta - sarebbe dispendiosa. Noi abbiamo



Peso: 1-11%,6-40%

già un contenitore in cui trasferire questo personale a costi invariati. È la Resais». Un ente nato negli anni Ottanta proprio per assorbire il personale di enti in via di chiusura. Utilizzarlo ora per i precari - secondo Crocetta - permetterebbe di aggirare paletti molto rigidi sui metodi di assunzione degli enti locali. Una volta passati alla Resais, i precari continuerebbero a essere pagati per il 90% dalla Regione (al costo di quasi 300 milioni annui) e per il 10% dai Comuni, dove verrebbero smistati a secondo delle esigenze di servizio. Tutto ciò passa però da una modifica alla legge istitutiva della Resais. Occorre prevedere prestazioni in house e un ampliamento della mission: «Potremmo farla in un paio di mesi - assicura Crocetta - ma prima concorderemo il piano a Roma per evitare impugnative».

Le rassicurazioni di Palazzo d'Orleans, che filtrano da giorni, non hanno però evitato la maxi protesta di oggi. L'appuntamento è per le 9,30 a piazza Marina, a Palermo. È lì che si raduneranno migliaia di precari e sindaci provenienti da tutta la Sicilia accompagnati dai sindacati. Per la prima volta tutti insieme per protestare contro il governo regionale, responsabile, sostengono, di aver impedito le stabilizzazioni.

È una manifestazione con pochi precedenti: alle 10,30 il corteo partirà con in testa i gonfaloni dei Comuni e i sindaci dell'Anci con le fasce tricolore e arriverà in piazza Indipendenza dopo aver attraversato

tutto il Cassaro. Sono attesi migliaia di precari dei Comuni e delle ex Province. La platea conta circa 16 mila persone, tutte passate dal miraggio della stabilizzazione prevista dalle ultime Finanziarie nazionale e regionale alla dura realtà di ritardi nel pagamento dello stipendio che arrivano anche a 10 mesi in alcune zone della Sicilia: lo ha più volte segnalato il Movimento Giovani Lavoratori, la sigla autonoma più rappresentativa.

I passi per evitare la protesta sono stati tanti. Martedì l'Ars ha varato una leggina che da un lato stanza 600 mila euro per pagare gli stipendi ai precari dei Comuni in dissesto e delle ex Province: sono una cinquantina di amministrazioni in cui lo stipendio non può essere versato e dovrebbe passare interamente a carico della Regione. In più è stata varata una norma non di poco conto: proprio oggi scadeva il termine entro il quale i sindaci avrebbero dovuto presentare i piani di stabilizzazioni. Si tratta di documenti fondamentali perché, anche se poi la stabilizzazione non venisse fatta, in assenza di questi piani è impossibile anche prorogare i contratti a fine anno. Il Movimento Giovani Lavoratori ha fatto un sondaggio scoprendo che quasi nessun sindaco si è fatto trovare pronto: una minaccia per il futuro dei precari. E così l'Ars ha prorogato al 30 settembre il termine.

Ma per l'Anci, l'associazione dei sindaci guidata da Leoluca Orlando, è una norma che non risolve

nulla: «Forse non appare chiaro che avere spostato la data non affronta né tantomeno risolve il problema dei precari. Non è più tempo di contentini che servono solo a perdere tempo e a tirare a campare». Sullo sfondo resta un problema economico e uno normativo: quello economico riguarda la copertura pluriennale della spesa per circa 16 mila persone. Quello normativo riguarda l'aggiornamento di paletti che rendono di fatto impossibile la stabilizzazione tout court: servirebbero piante organiche aggiornate, concorsi per metà dei posti, conti in ordine. Cgil, Cisl e Uil attaccano Crocetta: «A quasi un anno dal protocollo firmato da sindacati e Anci per la stabilizzazione del personale precario, niente è cambiato - commentano Claudio Di Marco, Gigi Caracausi e Enzo Tango -. È ora che la politica si assuma tutte le sue responsabilità e prevalga sui tecnicismi per superare i vincoli esistenti che, anziché essere rimossi, aumentano».



Una manifestazione di protesta di precari



Peso: 1-11%,6-40%